

VIABILITÀ. Il presidente della circoscrizione Sud Filippo Galli replica a Renzo Azzolini

«È opportuno restringere via Abetone»

La corsia per gli autobus ricavata in via Abetone per volere del rione ha sollevato le critiche dell'ex assessore Azzolini



«Noi abbiamo effettuato un percorso serio ed approfondito, fatto di sopralluoghi, in diverse ore del giorno, proposte, verifiche tecniche ed anche attraverso l'opera dell'apposito gruppo di lavoro siamo giunti alla conclusione di proporre all'amministrazione comunale una serie di modifiche alla viabilità del tratto di statale compreso tra le due roatorie di Lizzana e via Benacense».

Filippo Galli, presidente della Circoscrizione «Rovereto Sud», replica con pacatezza ma con decisione alle affermazioni dell'ex assessore di Valduga Renzo Azzolini sul restringimento da due ad una corsia di quel tratto di via Abetone, intervento deciso dalla giunta Miorandi su suggerimento del consiglio di quartiere. «Il nostro primo obiettivo è quello di garantire la

sicurezza dei pedoni che attraversano la statale, sempre molto trafficata in quel tratto, soprattutto gli studenti che vanno a prendere il tram alla fermata davanti al Flora, che a breve sarà spostata più a Nord, di fronte a quella sull'altro lato. La riduzione delle corsie risponde proprio al bisogno di garantire maggior sicurezza, per evitare slalom tra le corsie da parte di

automobilisti spericolati e svolte a sinistra pericolose e vietate. Sarà nostro compito continuare a monitorare la situazione viaria per proporre, se necessario, ulteriori correttivi all'amministrazione comunale con la quale stiamo collaborando fattivamente nell'esclusivo interesse dei cittadini, per evitare un domani di piangere dei morti».

G. L.

VOLONTARIATO

L'esperienza di quattro ragazzi roveretani in Kenya grazie al progetto «Ol Moran» dell'associazione Lucicate di Isera

Per un intero mese dentro la baraccopoli

TOMMASO GASPEROTTI

L'Africa, con i suoi mali, le bellezze ancestrali e le contraddizioni, ha dato un benvenuto forte ed indelebile a quattro giovani roveretani che hanno abbracciato e vissuto in prima persona un «tour de force emotivo» nella solidarietà. «Qui ogni alba si alza in un silenzio evasivo, ornata del suo solo vestito adamitico ed è spesso ignara della prosperità materiale di cui gode l'alba dell'altra metà del mondo». Inizia così il racconto del viaggio. Giulia (18), Valentina (26), Thomas (29) e Chiara (30) sono arrivati in Kenya sabato 30 luglio e per un mese hanno lavorato in una realtà del Sud del mondo a sostegno del progetto «Ol Moran» dell'associazione Lucicate di Isera. Kibera detiene un triste prima-

te è per lo più rubata dai fili elettrici che servono il resto della città.

«La descrizione oggettiva della baraccopoli è limitante. Ad accoglierci un mix di odori aciri, forti e nauseabondi, gente scialza, con vestiti sfasciati, bambini con in braccio il fratello più piccolino che ti salutano con la manina ed un gioioso «How are you?» capace di ripetersi con un'eco insistente nella mente, tra le baracche in lamiera e la musica proveniente da vecchie radio, tra i balli e i rifiuti, animali e il fumo scuro del carbone», descrivono così alcune istantanee.

«Le abitazioni di Kibera sono delle baracche di 10 metri quadrati, formate da un unico sito e dalle murature di fango e sterco. Esse ospitano famiglie numerose costrette a pagare ai racket locali un affitto mensile altissimo di circa 1000-1500 scellini keniani (che equivalgono ai nostri 10-15 euro)», raccontano i quattro amici. Nelle tende e per strada storie infinite di malnutrizione e povertà estrema, di orfani e malattie, traffici e la piaga dell'Hiv e intanto i bambini - migliaia e migliaia - fanno da corteo e sorridono continuamente, nonostante tutto. Kibera è rappresentata anche da chi non ha ancora sopito ogni aspirazione alla vita. Sembra un film esagerato, esorbitante. Invece è tutto vero.

«Quando riesci a mettere a fuoco in quella luce abbagliante e chiarissima che è la luce dell'equatore, ti domandi: è mai possibile?».

Un viaggio impattante, tra le buche rosse delle strade e gli sguardi, lontano dal soggiorno turistico «all inclusive» nei ricchi resort della costa; un viag-



Quattro ragazzi roveretani hanno trascorso un mese nella baraccopoli di Kibera

Un milione di persone in baracche

Il volontariato sociale internazionale sta prendendo sempre più piede tra i ragazzi. E quattro di loro hanno riportato una testimonianza dall'Africa, uno sguardo sul mondo grazie al progetto «Kanga per Ol Moran» appoggiato dall'associazione Lucicate di Isera.

A Kibera, la più grande baraccopoli dell'Africa e del mondo, creata a Nairobi, la capitale del Kenia, Giulia, Valentina, Thomas e Chiara sono rimasti un mese e al ritorno hanno raccontato la loro esperienza nel cuore del Continente Nero dimenticato dal resto del pianeta che cerca di sopravvivere alla miseria sempre con il sorriso dei bambini sulle labbra.

gio che fa crescere e regala emozioni, amicizia, gioia, sorrisi autentici, rabbia e frustrazione, vissuto intensamente dai ragazzi con tutti i sensi, che sono cinque, poveri noi occidentali maniacali del vedere. Intanto ad Ol Moran da alcuni mesi i cento bambini del progetto «Kanga per Ol Moran» si

presentano ogni mattina a casa delle suore: sono tanti, il lavoro è triplicato ma se qualcuno li saluta con un sonoro «Habari?» (Ciao, come stai?) state sicuri che la risposta sorridente sarà sempre «Musuri sana» (tutto bene). Devono vincere loro con la loro sfida alla fantasia e ai mezzi.



IL RICORDO

Laggiù a Kibera non c'è niente eppure la gente ti sorride sempre

Giulia, Vale, Thomas, Chiara

to: è il più grande slum (baraccopoli) del Kenya e uno dei più estesi del mondo, composto da dodici villaggi con un milione di abitanti. Perché Kibera è un mondo a parte, nemmeno considerato nelle mappe topografiche del governo. Non esistono servizi igienici, non esiste acqua potabile. La corren-

POLITICA

Alberto Galli invita i nomadi a comportarsi bene

«I sinti abbassino i toni»

Sulla recente polemica fra alcuni sinti e la Lega Nord, intervistato il consigliere comunale dell'Upt Alberto Galli: «Voglio esprimere il mio apprezzamento per le dichiarazioni del sindaco Miorandi tese ad invitare tutti ad abbassare i toni del confronto, atteggiamento responsabile col chiaro intento di riportare la questione su binari propositivi. Il problema esiste e va affrontato nella giusta maniera. Non bisogna generalizzare e additare tutti i nomadi come delinquenti ma occorre non transigere sul rispetto delle regole che vanno rispettate da tutti, zingari o meno. È questo che la gente chiede ed è questo che il Comune deve assicurare». Galli ricorda che «sovente giungono segnalazioni di situazioni

di degrado create dalla presenza di singoli o nuclei di zingari che non rispettano le normali regole della civile convivenza, sconfinando anche in atteggiamenti aggressivi o violenti. L'episodio di San Giorgio è solo uno dei più recenti; è pure accaduto che lavoratori esterni abbiano subito al campo nomadi pesanti minacce, sembra anche con coltelli e sia stato necessario fare intervenire le autorità. Sono rimasto stupito dall'arroganza dimostrata sui giornali dai due sinti intervistati: dipingono un quadro assolutamente inverosimile, a tal riguardo rivolgo loro l'invito ad abbassare i toni senza scomodare riferimenti fuori luogo ai forni dell'Olocausto». Riguardo alla richiesta di isti-

tuire le microaree? «Non rappresentano la soluzione del loro problema di vivere dove stiamo meglio. Penso a quante persone sarebbero contente di avere a loro disposizione delle microaree nelle quali costruire a loro piacimento delle belle case unifamiliari. Rimanendo ben ancorati al rispetto delle persone e delle regole, ritengo che sia necessario isolare gli zingari che si rendono colpevoli di reati, tutelando quanti invece si comportano correttamente». Cosa può fare concretamente l'amministrazione? «Sono convinto che occorra un monitoraggio di verifica periodica della percentuale di successo delle politiche di integrazione messe in campo dall'amministrazione».

G. L.

Cultura | Seconda giornata del festival

Rassegna del film archeologico oggi altre 14 pellicole storiche



Un ottimo riscontro di pubblico per la prima giornata, ieri, della Rassegna del Cinema archeologico organizzato dal Museo civico di Rovereto. Oggi seconda giornata, queste le pellicole previste per la mattina (ore 9.30 - 12): «L'oasis du verre», «La Minerva di Arezzo», «Deux trombes à char dans l'Oise», «Docucartoon: la campagna preistorica», «Gli Elgin Marbles e l'accademia di Firenze», «Magic hill», «Viaggio nell'antica Roma». Il pomeriggio (ore 15 - 19) si continua con «Il criptoportico forense di Aosta», «The native tribes collection: Ramnami, the tattooed men of god», «How Nero saved Rome» e «Albania: la storia sommersa». La sera, infine, (ore 20.45 - 23.30), sono in programma i film «I Pokot, un popolo della savana», «treasure hunt in the depth» e «Sigiriya - Abode of the god king». Il programma completo degli appuntamenti si trova su www.museocivico.rovereto.tn.it

IN BREVE

COMUNITÀ DI VALLE: SPAGNOLLI A LIZZANA

● Giovanni Spagnolli, candidato presidente di «Comunità Civica Lagarina» alle elezioni per la Comunità di Valle, incontra gli elettori alle 18.30 alla sala del centro civico di Lizzana.

LIZZANA RIUNITA IN CONSIGLIO

● Si terrà domani sera a Lizzana il consiglio circoscrizionale. Nel centro civico, alle 20.30, si discuterà del parcheggio sotterraneo all'oratorio.

CORSI D'INGLESE LONDON SCHOOL

● Sono iniziate le iscrizioni ai corsi di inglese per adulti e ragazzi alla London school di corso Rosmini 66. Info al numero 0464421285.

CORSO DI YOGA A CASA ADAMI

● A Casa Adami è iniziato un corso di Yoga con Patrizia, diplomata alla Bihar School of Yoga. Le lezioni sono il lunedì dalle 19.15 alle 20.30. Per informazioni 0461920433 e 3483972136.

MOSTRA FOTOGRAFICA DI MARGON

● Rimarrà aperta fino al 15 ottobre la mostra fotografica di Gabriele Margon allestita presso la torre civica di Borgo Sacco. Orari: da martedì a domenica dalle 16 alle 19.

URGENZE

FARMACIE DI TURNO

Dalle ore 8 di venerdì 1 ottobre alle ore 8 di venerdì 8 ottobre
Pavani Rovereto
 Viale Vittoria, 42 tel. 0464/436620
Vitullo Calliano
 Via Valentini, 15 tel. 0464/834118

OSPEDALE

Santa Maria del Carmine tel. 403111
 Orario visite: 14.30-15.30, 19-20
Centro Prenotazioni tel. 848/816816
 Orario: ore 8-16 da lunedì a venerdì ore 8-13 il sabato

GUARDIA MEDICA

Lunedì - venerdì ore 20-8
 Sab. e prefestivi dalle 8 alle 8
 Dom. e festivi continuato
 telefono 433347

AMBULANZE

Urgenze 118
 Prenotazioni (ore 8-18) 800070080

NUMERI UTILI

Carabinieri 112 - 0464/484611
 Polizia 113 - 0464/484300
 Guardia di finanza 117 - 0464/413614
 Vigili del fuoco 115 - 0464/432333
 Soccorso alpino 118